

Degna di vittoria.

La freccia nera di Alfredo il grande era la banda più potente del rione. Fecero finta di voler fare pace e ci invitarono nella villetta abbandonata. Andammo senza cannette e stucco, seguendo il patto. Quelli, però, ed erano tanti, sbucarono da dietro gli alberi e saltarono su dall'erba alta e avevano frecce e archi, proprio come quelli dello sceneggiato in TV. Ci presero e ci legarono con delle funi ai tronchi degli alberi: avevano organizzato l'agguato in ogni minimo dettaglio senza risparmiarsi e senza risparmiarci. Poi ci liberarono e ce ne andammo tristi per la nostra sconfitta ma tristi, anche, per la loro vittoria e questo lo capì Alfredo il grande, che non considerò mai quella giornata degna di una vittoria.